

Un'esplosione di immagini

La proliferazione e la velocità di circolazione delle immagini hanno oggi raggiunto livelli altissimi⁵. Le immagini sembrano circolare liberamente, ma in realtà hanno un prezzo. Rilasciando un commento al "New York Times" a proposito della ripresa nel 2010 di Art Basel (la più prestigiosa fiera di arte moderna e contemporanea al mondo), il collezionista americano Donald Rubell ha dichiarato senza ironia: "Le persone stanno cominciando a capire che l'arte è una valuta internazionale"⁶, (il che darebbe ai nuovi musei progettati in città di tutto il mondo da archistar come Frank Gehry, Renzo Piano, Jacques Herzog e Pierre de Meuron il ruolo di banche centrali dell'arte). In un'epoca di instabilità economica, aggravata dai tracolli finanziari iniziati nel 2008, *le persone ora considerano l'arte come una valuta di scambio internazionale*. L'arte come fondo speculativo. Il suo valore (o almeno, il valore delle opere vendute in fiere come Art Basel e in prestigiose case d'aste o illustri gallerie internazionali) oltrepassa i confini con la stessa facilità del dollaro, dell'euro, dello yen o dello yuan. Una valuta circola liberamente (anche se a un prezzo), ed è uno strumento per trasferire un valore in modo semplice ed efficace, un meccanismo che oggi, con l'aiuto dei computer, è divenuto pressoché istantaneo, rendendo la moneta cartacea sostanzialmente obsoleta e necessaria solo per una piccola percentuale di transazioni. Le valute sono convertitori universali: possono assegnare un valore a qualsiasi genere di merce, sia esso un bene